

21 giugno 2019 – Menfi

# **IL RISCHIO-REATO «231/01» IN MATERIA AMBIENTALE.**

**FOCUS SUI DELITTI DI «ATTIVITÀ ORGANIZZATE PER IL  
TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI», «INQUINAMENTO  
AMBIENTALE» E «DISASTRO AMBIENTALE»**

**avv. MARA CHILOSI**

**CHILOSI MARTELLI – STUDIO LEGALE ASSOCIATO**

MILANO | ROMA | VERONA | BOLOGNA

Via Enrico Besana, 9 | 20122 Milano

T +39 02 65560496 | F +39 02 62912004

E [mara.chilosi@chilosimartelli.com](mailto:mara.chilosi@chilosimartelli.com) W [www.chilosimartelli.com](http://www.chilosimartelli.com)



# IL «CATALOGO» DEI REATI PRESUPPOSTO

**D.LGS. 121/2011**

(attuazione delle direttive **2008/99/CE** e **2009/123/CE**)



**ART. 25-undecies D.LGS. 231/2001**

**REATI AMBIENTALI**

Contravvenzioni d.lgs. 152/2006, c.p. e leggi speciali

Delitto art. 260 d.lgs. 152/2006



**L. 68/2015**



**DELITTI CONTRO L'AMBIENTE**

(Titolo VI-*bis* c.p.)



# IL «CATALOGO» DEI REATI PRESUPPOSTO

## SCARICHI IDRICI



Articolo (D.lgs. 152/2006)	Fattispecie	Sanzione per la persona fisica	Sanzione per l'ente
Art. 137, comma 2	Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (Tab. 5 e 3/A All. 5 Parte III) senza autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata	<b>Arresto</b>	Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi
Art. 137, comma 3	Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (Tab. 5 e 3/A All. 5 Parte III) in violazione delle prescrizioni autorizzative o comunque impartite dall'Autorità competente	Arresto	Sanzione pecuniaria
Art. 137, comma 5, primo periodo	Scarico di acque reflue industriali con superamento dei limiti di scarico fissati dalle Tab. 3 e 4 All. 5 Parte III in relazione alle sostanze pericolose di Tab. 5 All. 5 Parte III ovvero dei limiti più restrittivi fissati dall'Autorità competente	Arresto e ammenda	Sanzione pecuniaria
Art. 137, comma 5, secondo periodo	Scarico di acque reflue industriali con superamento dei limiti di scarico fissati in relazione alle sostanze pericolose di Tab. 3/A All. 5 Parte III	Arresto e ammenda	Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi
Art. 137, comma 11	Violazione del divieto di scarico su suolo, sottosuolo e acque sotterranee	Arresto	Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi
Art. 137, comma 13	Scarico in mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali vietati	Arresto	Sanzione pecuniaria



# IL «CATALOGO» DEI REATI PRESUPPOSTO

## RIFIUTI





Articolo (D.lgs. 152/2006)	Fattispecie	Sanzione per la persona fisica	Sanzione per l'ente
Art, 256, comma 1, lett. a	Gestione illecita di rifiuti non pericolosi	Arresto o ammenda + confisca del mezzo di trasporto	Sanzione pecuniaria
Art. 256, comma 1, lett. b	Gestione illecita di rifiuti pericolosi	Arresto e ammenda + confisca del mezzo di trasporto	Sanzione pecuniaria
Art. 256, comma 3/1	Discarica abusiva	Arresto e ammenda + confisca e ripristino	Sanzione pecuniaria
Art. 256, comma 3/2	Discarica abusiva per rifiuti pericolosi	Arresto e ammenda + confisca e ripristino	Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi
Art. 256, comma 4	Inosservanza delle prescrizioni o assenza dei requisiti per iscrizioni/comunicazioni	Le tre precedenti ridotte delle metà	Sanzione pecuniaria
Art. 256, comma 5	Miscelazione vietata	Arresto e ammenda	Sanzione pecuniaria
Art. 256, comma 6/1	Deposito temporaneo illecito di rifiuti sanitari pericolosi	Arresto o ammenda	Sanzione pecuniaria
Art. 257, comma 1	Omessa comunicazione di inquinamento. Omessa bonifica con superamento delle CSR	Arresto o ammenda	Sanzione pecuniaria
Art. 257, commi 1 e 2	Omessa bonifica con superamento delle CSR per inquinamento da sostanze pericolose	Arresto e ammenda	Sanzione pecuniaria
Art. 258, comma 4/2	Predisposizione/utilizzo di certificato di analisi falso	Reclusione	Sanzione pecuniaria



Articolo (D.lgs. 152/2006)	Fattispecie	Sanzione per la persona fisica	Sanzione per l'ente
Art. 259/1	Traffico illecito di rifiuti	Arresto e ammenda + confisca del mezzo di trasporto	Sanzione pecuniaria
Art. 260, commi 1 e 2 (ora, <b>Art. 452-quaterdecies c.p.</b> )	<b>Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti</b>	Reclusione + pene accessorie + <b>incapacità di contrattare con la PA</b>	Sanzione pecuniaria + <b>sanzione interdittiva</b> non superiore a 6 mesi/ interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività per gli enti stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di commettere il reato)
Art. 260-bis, comma 6 ABROGATO D.L 135/2018	Predisposizione/utilizzo di certificato di analisi falso nel SISTRI	Reclusione	Sanzione pecuniaria
Art. 260-bis, comma 7/2 ABROGATO D.L 135/2018	Trasporto di rifiuti pericolosi senza la copia cartacea della Scheda SISTRI – Area movimentazione.	Reclusione	Sanzione pecuniaria
Art. 260-bis, comma 7/3 ABROGATO D.L 135/2018	Utilizzo di certificato di analisi falso durante il trasporto	Reclusione	Sanzione pecuniaria
Art. 260-bis, comma 8/1-2 ABROGATO D.L 135/2018	Trasporto di rifiuti con copia cartacea della Scheda SISTRI – Area movimentazione fraudolentemente alterata	Reclusione + fermo del veicolo	Sanzione pecuniaria



# IL «CATALOGO» DEI REATI PRESUPPOSTO

## ALTRE CONTRAVVENZIONI

(habitat, emissione in atmosfera, specie protette)





Articolo	Fattispecie	Sanzione per la persona fisica	Sanzione per l'ente
Art. 727-bis c.p.	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	Arresto o ammenda/ Ammenda	Sanzione pecuniaria
Art. 733-bis c.p.	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	Arresto e ammenda	Sanzione pecuniaria
Art. 279, comma 5 D.lgs. 152/2006	Emissioni in atmosfera con superamento dei limiti, con contestuale superamento dei valori limite di qualità dell'aria	Arresto	Sanzione pecuniaria
Art. 1, commi 1 e 2 Art. 2, commi 1 e 2 Art. 6, comma 4 Art. 3-bis, comma 1 L. 150/1992	Violazioni della prescrizioni relative al commercio/detenzione di specie animali e vegetali in via di estinzione o di specie animali selvatici che costituiscano pericolo per la salute e l'incolumità pubblica (cfr. Regolamenti CE 338/1997 e 939/1997) e falsificazioni di certificati/licenze/notifiche/dichiarazioni/comunicazioni previste dalla medesima normativa	Arresto e ammenda Arresto o ammenda Reclusione/ Reclusione e multa Arresto o ammenda	Sanzione pecuniaria
Art. 3, comma 6 L. 549/1993	Violazioni delle disposizioni in merito alla cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze ozonolesive (cfr. Regolamento CE 3093/94)	Arresto e ammenda + revoca autorizzazione/licenza nei casi più gravi	Sanzione pecuniaria



# IL «CATALOGO» DEI REATI PRESUPPOSTO

## «ECODELITTI»





# I REATI AMBIENTALI INTRODOTTI DALLA LEGGE 20 MAGGIO 2015, N. 68

Articolo (c.p.)	Fattispecie	Sanzione per la persona fisica	Sanzione per l'ente
Art. 452-bis	<b>Inquinamento ambientale</b> — Chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: delle acque o dell'aria o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.	Reclusione e multa <b>+ incapacità di contrattare con la PA</b>	Sanzione pecuniaria + <b>sanzione interdittiva</b> per un periodo non superiore a un anno
Art. 452-quater	<b>Disastro ambientale</b> — Chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale. Per disastro ambientale si intende, alternativamente: <ul style="list-style-type: none"><li>• un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;</li><li>• un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;</li><li>• l'offesa all'incolumità pubblica in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della sua compromissione o dei suoi effetti lesivi o per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.</li></ul>	Reclusione <b>+ incapacità di contrattare con la PA</b>	Sanzione pecuniaria + <b>sanzione interdittiva</b>
Art. 452-quinquies	Reati di cui sopra commessi con colpa ( <b>Delitti colposi contro l'ambiente</b> ) Pericolo di inquinamento	Pene di cui sopra diminuite da un terzo a due terzi	Sanzione pecuniaria
Art. 452-sexies	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività - Chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene o trasferisce materiale di alta radioattività, ovvero lo abbandona o se ne disfa illecitamente.	Reclusione e multa <b>+ incapacità di contrattare con la PA</b>	Sanzione pecuniaria (> rapporto con art. 260, comma 2, d.lgs. 152/2006?)
Art. 452-octies	Associazione per delinquere (articoli 416, C.p.) e di stampo mafioso (articolo 416-bis, C.p.) finalizzata a commettere i delitti previsti nel nuovo Titolo VI-bis.	Pene di cui agli artt. 416 e 416-bis aumentate	Sanzione pecuniaria (< rapporto con art. 24-ter, d.lgs. 231/2001?)

## **REATI AMBIENTALI**

Omessa bonifica-  
ripristino  
Assenza o violazione dell'AIA

Superamento puntuale limiti  
emissioni in atmosfera  
Impedimento del  
controllo

**Morte o lesioni come conseguenza  
dell'inquinamento ambientale**

Emissione odorigene, sonore,  
elettromagnetiche moleste

## **REATI 231**

Emissione in atmosfera con superamento  
valori limite di qualità dell'aria

**Inquinamento  
ambientale**

Misure a tutela dell'ozono  
stratosferico e dell'ambiente

Avvelenamento di acque

Abbandono di rifiuti

Danneggiamento

Gestione illecita di rifiuti

**Associazione per  
delinquere e di stampo  
mafioso finalizzata a  
commettere i delitti  
previsti nel nuovo  
Titolo VI-bis.**

**Disastro ambientale**

Discarica abusiva

Violazione disposizioni  
regionali sulle acque  
di dilavamento

Obblighi di tracciabilità

**Acquisto trasporto,  
detenzione o  
trasferimento materiale  
ad alta radioattività**

Violazioni Seveso

Omessa bonifica

Violazione divieto di  
miscelazione di rifiuti

**Attività organizzata per il  
traffico illecito di rifiuti**

Scarichi di acque reflue  
industriali senza  
autorizzazione o con  
superamento dei limiti per  
sostanze pericolose

Produzione di  
incendio



## I «GRANDI ASSENTI»

### DIRETTIVA 2008/99/CE

- Art. 256, comma 2 e art. 255, comma 3, D.lgs. 152/2006 - Abbandono e deposito incontrollato di rifiuti (sorprendente soprattutto in relazione all'art. 192, c. 4)
- Art. 29-*quattordices*, D.lgs. 152/2006 - Reati in materia di AIA (sorprendente soprattutto alla luce della inclusione dei reati stabiliti dalle normative settoriali)
- Art. 19, D.lgs. 133/2005 - Violazioni relative alla conduzione di impianti di incenerimento di rifiuti
- Art. 16, D.lgs. 36/2003 - Violazioni relative ai criteri di accettabilità dei rifiuti in discarica
- Art. 10, D.lgs. 209/1999 - Violazioni relative ai divieti di utilizzo ed agli obblighi di decontaminazione e smaltimento di apparecchiature contenenti PCB-PCT
- Art. 27, D.lgs. 334/1999 (ora D.lgs. 105/2015) - Violazioni relative agli impianti a rischio di incidente rilevante (c.d. Seveso)
- Art. 13, D.lgs. 209/2003 - Violazioni relativa alla gestione dei veicoli fuori uso

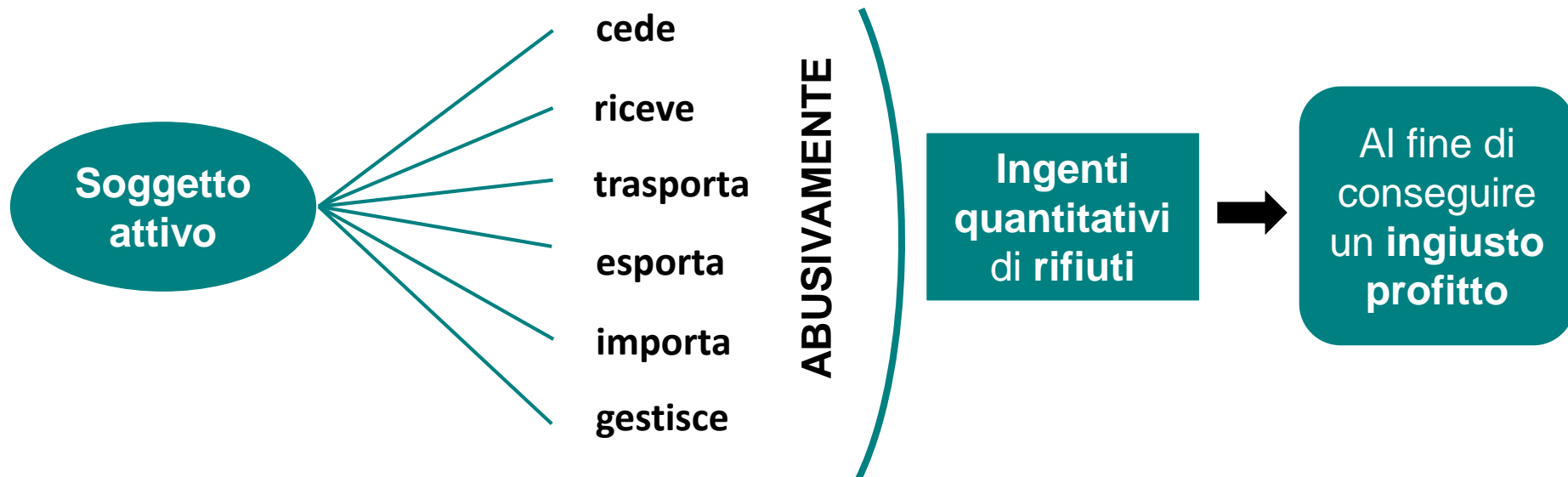
### CODICE PENALE

- Art. 434 c.p. - Disastro «innominato»
- Art. 439 c.p. - Avvelenamento di acque
- Art. 452-ter c.p. - Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale
- Art. 452-septies c.p. - Impedimento del controllo
- Art. 452-terdecies c.p. - Omessa bonifica-ripristino (figura invece nel catalogo la fattispecie contravvenzionale di cui all'art. 257, D.lgs. 152/2006)
- Art. 635 c.p. – Danneggiamento (idrico)

# ATTIVITÀ ORGANIZZATE PER IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI

Art. 452-*quaterdecies* c.p. (in passato, Art. 260 D.lgs. 152/2006):

«Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni».





## Casistica giurisprudenziale

Il reato è spesso contestato in concorso con:

- *associazione per delinquere* > sul possibile concorso Cass. 41077/2018; Cass. 52633/2017; Cass. 5773/2014;
- reati o illeciti amministrativi relativi ai *FIR* > Cass. 2284/2018;
- *truffa* associata ai titoli abilitativi;
- reati di *falso* (es. relativamente alle dichiarazioni rese nelle bollette doganali);
- *traffico illecito di rifiuti* (spedizioni transfrontaliere) > sull'abusività Cass. 54703/2018;
- «*disastri*».



## Casistica giurisprudenziale

Elementi costitutivi:

- **ABUSIVAMENTE:** gestione dei rifiuti svolta continuativamente in assenza di autorizzazioni, in violazione di autorizzazioni o con autorizzazioni palesemente illegittime («*ad esempio, la condotta avente per oggetto una tipologia di rifiuti non rientranti nel titolo abilitativo, ed anche tutte quelle attività che, per le modalità concrete con cui sono esplicate, risultano totalmente difformi da quanto autorizzato, sì da non essere più giuridicamente riconducibili al titolo abilitativo rilasciato dalla competente Autorità amministrativa*» > Cass. 58448/2018);
- **MEZZI E ATTIVITÀ CONTINUATIVE ORGANIZZATE:** predisposizione di una, anche rudimentale, organizzazione professionale per la gestione continuativa ed illegale di rifiuti (Cass. 52838/2016);
- **INGENTE QUANTITATIVO:** gestione di ingente quantitativo di rifiuti, con operazioni aventi singolarmente ad oggetto anche modiche quantità (Cass. 46950/2016);





## Casistica giurisprudenziale

- **INGIUSTO PROFITTO**: può essere rappresentato dalla semplice riduzione dei costi aziendali > Cass. 35568/2017; il profitto, comunque, non deve assumere necessariamente carattere patrimoniale, potendo essere costituito anche da vantaggi di altra natura (es. sgravare le società appaltatrici dagli oneri derivanti dalla regolarizzazione della movimentazione del materiale e nella maggiore celerità dei lavori di riqualificazione di un aeroporto internazionale > Cass. 53136/2017) o il rafforzamento della posizione di ciascun imputato all'interno dell'azienda > Cass. 16056/2019; Cass. 29627/2016;
- per l'integrazione del reato non è necessaria l'esistenza di una struttura che opera in modo esclusivamente illecito > Cass. 47870/2011).



## IL CASO «231»

**CASS. 18842/2019 (Canditfrucht s.p.a.)**

sanzione di 70.000 euro (ridotta in appello a 64.000 euro)

per illecito amministrativo ex art. 25-*undecies* (in relazione agli artt. 260 e 256, comma 1 d.lgs. 152/2006)



*Gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti con riferimento al cd. «pastazzo» di agrumi, smaltito in discariche abusive e in altri luoghi non autorizzati*



è stata esclusa la qualificazione del cd. «pastazzo» come sottoprodotto

(v. art. 184-*bis* d.lgs. 152/2006 e DM 264/2016)

*«nelle aree interessate dagli scarichi in questione, erano presenti diverse tipologie di tale scarto, alcune fresche, altre depositate in epoca più risalente; inoltre alcune di queste aree risultavano bruciate e, sotto lo strato superficiale, vi era sempre del cd. pastazzo, mentre il percolato generato dai naturali processi di fermentazione spesso penetrava direttamente nel terreno, venendo talora gli scarti distribuiti in modo incontrollato, per cui, anche alla luce dei valori rilevati dai campionamenti effettuati nel corso delle indagini, non poteva parlarsi né di ammendante vegetale, semplice o composto, né di sostanza idonea a servire da mangime per animali, stante il mancato rispetto dei prescritti parametri igienico-sanitari»*



# INQUINAMENTO AMBIENTALE

## (art. 452-*bis*)

**1.** È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque **abusivamente** cagiona una **compromissione o un deterioramento significativi e misurabili**:

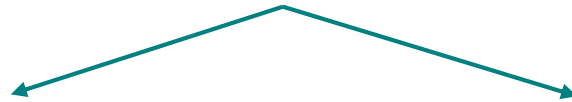
- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

**2.** Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.



**Soggetto attivo**

**ABUSIVAMENTE**  
cagiona



**deterioramento**

**compromissione**



**SIGNIFICATIVI  
E  
MISURABILI**

**\*\* Nel caso in cui l'inquinamento sia prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.**

- delle **acque** o dell'*aria*
- di porzioni estese o significative del **suolo** o del **sottosuolo**;

- di un **ecosistema**
- della **biodiversità**, anche agraria
- della **flora**
- della **fauna**;



# Casistica giurisprudenziale

Elementi costitutivi:

- **ABUSIVAMENTE** > Cass. 46170/2016:

*i)* inosservanza delle prescrizioni delle autorizzazioni: autorizzazioni mancanti (attività clandestina)/ autorizzazioni scadute o palesemente illegittime e comunque non commisurate al tipo di rifiuti ricevuti, aventi diversa natura rispetto a quelli autorizzati. Es. assenza di autorizzazione o concessione alla captazione di acque pubblica (r.d. 1775/1933) > Cass. 28732/2018;

*ii)* «violazione di leggi statali o regionali, ancorché non strettamente pertinenti al settore ambientale» + violazione di prescrizioni amministrative (es. progetto di bonifica).

- **DETERIORAMENTO/COMPROMISSIONE**: condizione di squilibrio «funzionale», incidente sui processi naturali correlati alla specificità della matrice o dell'ecosistema medesimi/ condizione di squilibrio «strutturale», connesso al decadimento dello stato o della qualità degli stessi > Cass. 10515/2016; Cass. 52436/2017.



# Casistica giurisprudenziale

N.B «compromissione»:

- **AUTONOMIA** > non è decisiva la nozione di «inquinamento» (art. 5 d.lgs. 152/2006)
- è sufficiente, quantomeno ai fini cautelari, il superamento delle CSC anche relativamente alla fattispecie di danno (!!!) > sito potenzialmente contaminato > non occorre prova della contaminazione (superamento CSR) > Cass. 50018/2018
- **SIGNIFICATIVI** (=incisivo/rilevante) **E MISURABILI** (oggettivamente quantificabile): es. in plurime occasioni violazioni di legge e del provvedimento autorizzativo, nonché per tre volte il superamento dei limiti di legge previsti per le sostanze > Cass. 39078/2017;
- **ECOSISTEMA**: equilibrata interazione tra organismi, viventi e non viventi, entro un determinato ambito, ovvero, secondo la definizione datane dalla giurisprudenza di «ambiente biologico naturale, comprensivo di tutta la vita vegetale ed animale ed anche degli equilibri tipici di un habitat vivente» o, quanto meno, della fauna stessa singolarmente intesa > Cass. 18934/2017 (pesca oloturie)



# Casistica giurisprudenziale

## IL CASO

*GIP Trib. Udine, 2018*

Sequestro preventivo di 250 fondi agricoli



Inquinamento ambientale colposo



Moria di api determinata dall'utilizzo di pesticida (Mesurol 500),  
senza il rispetto delle prescrizioni della Scheda tecnica



ABUSIVITÀ

Marzo 2019 > sequestro preventivo annullato in quanto – da quanto si evince dalla stampa – il problema riguarderebbe l'aria e non il terreno



# DISASTRO AMBIENTALE (art. 452-*quater*)

1. Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque **abusivamente** cagiona un **disastro ambientale** è punito con la reclusione da cinque a quindici anni.

Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- 1) l'**alterazione irreversibile** dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) l'**alterazione** dell'equilibrio di un ecosistema **la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa** e conseguibile solo con **provvedimenti eccezionali**;
- 3) l'**offesa alla pubblica incolumità** in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

2. Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.





**Soggetto  
attivo**



**ABUSIVAMENTE**  
cagiona

**un disastro ambientale**



- **alterazione irreversibile** dell'equilibrio di un ecosistema
- alterazione dell'equilibrio di un ecosistema **la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa** e conseguibile solo con **provvedimenti eccezionali**
- **l'offesa alla pubblica incolumità** in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo

**\*\* Nel caso in cui il disastro sia prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.**



## Casistica giurisprudenziale

La giurisprudenza è limitata:

- Cass. 58023/2017: sulla successione di norme penali > rapporti tra disastro nominato/disastro innominato ex art. 434 (clausola di sussidiarietà);
- Cass. 29901/2018: disastro n. 3) > qualsiasi comportamento che, ancorché non produttivo degli specifici effetti descritti nei numeri precedenti, determini un'**offesa alla pubblica incolumità** di particolare rilevanza per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi, ovvero per il numero delle persone offese o, esposte a pericolo > N.B. presuppone che le conseguenze della condotta svolgano i propri effetti sull'"ambiente" in genere o su una delle sue componenti, dovendosi intendere in ogni caso la nozione di ambiente presa in considerazione **in senso ampio**, non limitata, cioè, all'esclusivo riferimento agli aspetti naturali, ma estesa anche alle conseguenze dell'intervento umano ossia alle trasformazioni operate dall'uomo e meritevoli di tutela. Non è quindi punito dalla fattispecie il «disastro sanitario» in quanto la fattispecie richiede un danno o un pericolo concreto di danno per le matrici ambientali da cui derivi un'offesa alla pubblica incolumità, ad es. inquinanti che si trasferiscono nella catena alimentare



## DELITTI COLPOSI CONTRO L'AMBIENTE (art. 452-*quinquies*)

- 1.** Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.
- 2.** Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.



# L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEI REATI AMBIENTALI

**IDENTIFICAZIONE/MAPPATURA DEI RISCHI-REATO**

**come requisito di IDONEITÀ DEL MODELLO**



**ART. 6, COMMA 2, LETT. A) D.LGS. 231/2001**

***«individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati»***



**PERSONALIZZAZIONE DEL MODELLO**

# L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEI REATI AMBIENTALI

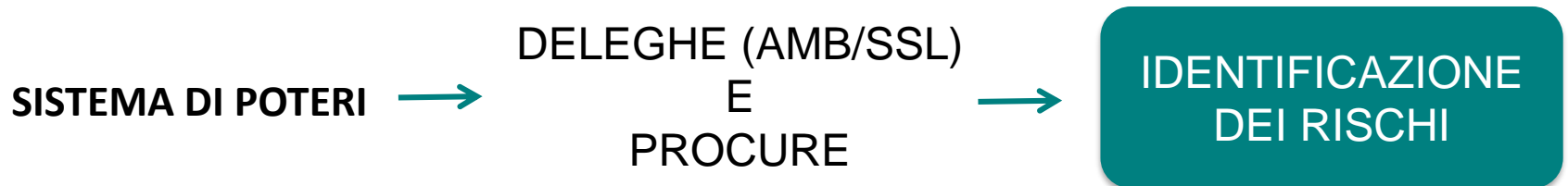


N.B. valutazione reato per reato > NO valutazione unitaria

# L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEI REATI AMBIENTALI

## 1) ANALISI E REVISIONE DEL SISTEMA DI POTERI AZIENDALE

- attribuzione chiara, secondo il principio di **effettività**, di ruoli, compiti e responsabilità, verificando anche i rapporti intercorrenti con i consulenti ambientali e i fornitori di servizi aventi rilevanza ambientale (anche nell'ambito dei gruppi di imprese).



# L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEI REATI AMBIENTALI

## LG CONFINDUSTRIA, 2014

«prevedere un **sistema coerente e integrato** che **comprenda tutte le deleghe o procure aziendali** (comprese quelle in materia antinfortunistica ed in quella ambientale), periodicamente aggiornate alla luce sia delle modifiche normative, che delle eventuali variazioni nel sistema organizzativo aziendale. Sarebbe poi opportuno garantire la documentabilità del sistema di deleghe, al fine di rendere agevole una sua eventuale ricostruzione a posteriori».

«le osservazioni svolte in relazione alla valutazione del rischio di commissione del reato da parte di consulenti e partner in genere vanno estese a ogni forma di appalto o contratto d'opera e di servizi, in particolare per le fattispecie degli incidenti sul lavoro e dei reati ambientali».

«Si pensi, ad esempio, ai reati in materia di gestione non autorizzata di rifiuti (art. 256, d.lgs. n. 152/2006), nei casi di mancata valutazione preliminare del committente circa la sussistenza dei requisiti di legge in capo alle ditte potenziali appaltatrici, ovvero di accettazione pedissequa di condizioni economiche di particolare vantaggio, se non addirittura fuori mercato»

# L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEI REATI AMBIENTALI

**CASS. 9132/2017**

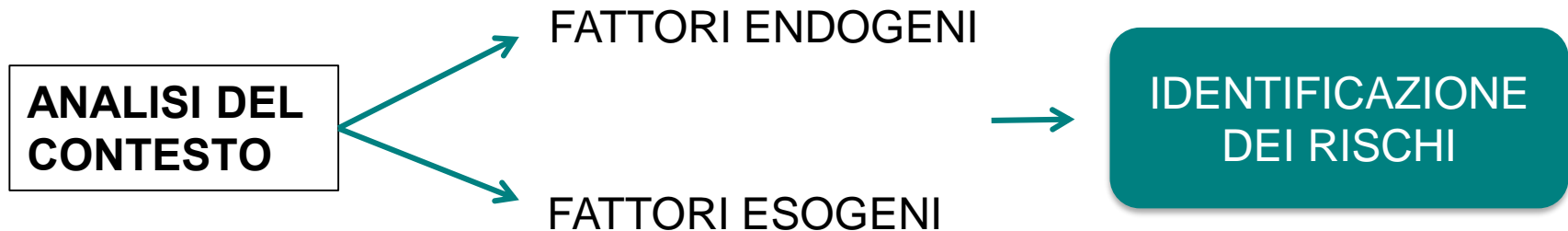
*«La mancanza di deleghe di funzioni [...] è fatto che di per sé prova la mancanza di un efficace modello organizzativo adeguato a prevenire la consumazione del reato da parte dei vertici societari»*



# L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEI REATI AMBIENTALI

## 2) ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

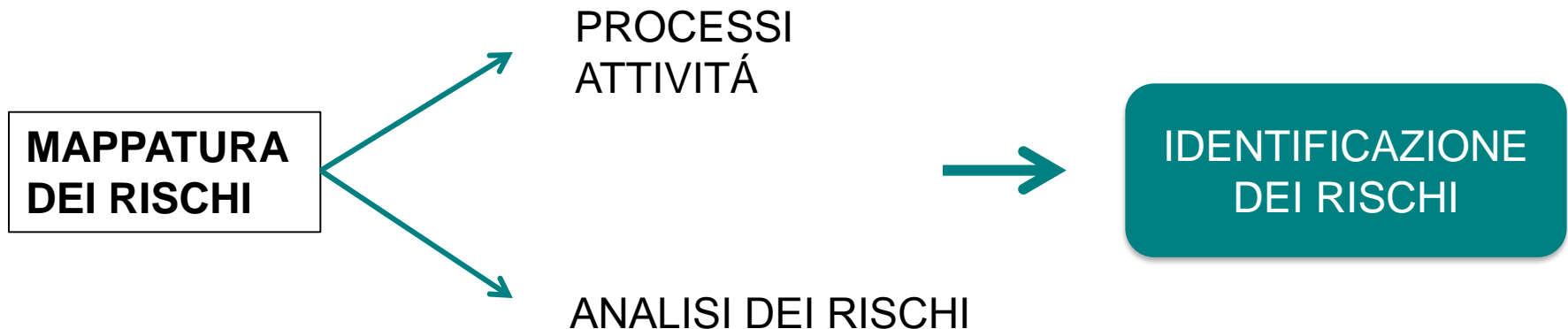
- Caratteristiche dell'impresa che possono influire sulla commissione dei reati presupposto ambientali: personale, esternalizzazione servizi, sistemi di gestione.
- Fattori esterni: ubicazione dello stabilimento (condizioni ambientali; contesto «penale»).



# L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEI REATI AMBIENTALI

## 3) MAPPATURA DEI RISCHI

- Definizione dei PROCESSI e dei SOTTOPROCESSI (ATTIVITÀ) AZIENDALI (compresi quelli «strumentali» o «sentinella»)
- ANALISI DEI RISCHI POTENZIALI: individuazione delle possibili **modalità attuative dei reati ambientali**, alla luce delle attività/funzioni aziendali.



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**CHILOSI MARTELLI – STUDIO LEGALE ASSOCIATO**

MILANO | ROMA | VERONA | BOLOGNA

Via Enrico Besana, 9 | 20122 Milano

**T** +39 02 65560496 | **F** +39 02 62912004

**E** [mara.chilosi@chilosimartelli.com](mailto:mara.chilosi@chilosimartelli.com) **W** [www.chilosimartelli.com](http://www.chilosimartelli.com)